



## **Aduc - lettera mensile - Ottobre 2025**

Informazione indipendente per aiutare utenti e consumatori ad aiutarsi.

[Articoli e notizie quotidiane](#)

Consulenza e assistenza online e in presenza: <http://www.aduc.it/info/consulenza.php>

### **La nota politica**

Pur se non abbiamo dati complessivi sulla stagione di punta del turismo, quelli parziali di Istat, categorie economiche e ministeriali indicano un buon andamento di questa economia, con miglioramenti rispetto al passato e - usando il termine finanziario "sentiment" - buone prospettive per il futuro.

Nel contempo, Italia al pari e anche più di altre località europee e mondiali, il nostro Paese "soffre" del cosiddetto overtourism. Cioè una presenza turistica così intensa e poco quanto mal organizzata/gestita in quanto basata molto sulla crescita quantitativa, che crea problemi grazie alla "disneylandizzazione" dei luoghi e relativa **snaturalizzazione** dei contesti urbani e naturali, con ricadute su qualità e costi dei servizi resi, sia a residenti che turisti. Non solo le "classiche" Firenze, Venezia, Costa Amalfitana e Cinque Terre, ma fenomeno che si espande lì dove una qualche novità o migliore pubblicizzazione fa aumentare le presenze turistiche, soprattutto quelle del cosiddetto "mordi e fuggi".

Il fenomeno, allo stato, è gestito solo dall'entusiasmo imprenditoriale degli operatori, con piccoli quanto poco significativi interventi delle istituzioni nazionali, regionali e locali. Operatori sempre meno espressione della tipica imprenditoria nazionale (piccola e media) che in qualche modo dovrebbe essere legata ai territori e quindi tendenzialmente più rispettosa degli stessi, ma business di grandi investitori (si vedano, ad esempio, le moltiplicazioni di grandi aziende, talvolta multinazionali, che gestiscono i cosiddetti affitti brevi e la ristorazione, che l'alberghiero è già da tempo molto nelle loro mani).

Nel mondo ci sono diversi segnali di una sorta di degenerazione che, se in città come **Barcellona** e **Dubrovnik** stanno cercando di arginare, non si può dire altrettanto per **Parigi**, **Amsterdam** e località come le **isole Lofoten in Norvegia** e l'isola di **Bali**. Altri esempi a iosa.

Non si tratta quindi solo di una italiana incapacità e disattenzione, ma di un Pianeta che, degenerando grazie all'impronta umana nell'ambiente e con la crescita di maggiori divari tra poveri (includendo in essi anche i cosiddetti ceti medi) e ricchi, nonché liberi e non liberi, non sembra interessato a equilibri e razionalità, ma all'uso

selvaggio delle proprie risorse, ad opera di sempre meno soggetti, pubblici o privati che siano, poteri o profitti che siano.

Sembra che siamo alla realizzazione di un nuovo ordine e assetto mondiale dopo la rinascita economica post seconda guerra mondiale in cui, esplicitati o quasi tutti i problemi, si stia lasciando tutto nelle mani di chi se ne fa beffe negando gli stessi. La degenerazione ambientale non esiste e chi ha cercato di porvi rimedi è considerato ostacolo (anche istituzionali: si pensi al retromarcia del green deal dell'Ue e del "green" in Usa e Germania). Ecco la negazione dell'overtourism, le libertà individuali e collettive che sono un impaccio, l'industrializzazione (quando c'è) che non è green magari dismettendo quanto già in essere o privilegiando comparti (come le auto elettriche) di dubbi quanto limitati equilibri.

Forse non ci abbiamo fatto caso più di tanto, ma quando si dice che dal particolare dipende il generale, non è solo - per esempio - per pratiche oggi diffuse come la raccolta differenziata dei rifiuti, ma anche nella gestione del nostro cosiddetto tempo libero (di cui il turismo è grande pratica), fino alla scelta di responsabili istituzionali che vedano oltre il proprio e nostro naso. Senza sottovalutare i nostri disimpegni, distrazioni e interessi meramente speculativi/corporativi in quanto consumatori, lavoratori e cittadini.

Alcuni - disinformati quanto vittime di disinformazione e con pregiudizi, a nostro avviso - dicono che queste situazioni sono conseguenza delle liberalizzazioni. Ma i contesti economici alternativi proposti si alternano in governance già sperimentate e all'origine dei caos (monopoli e autoritarismi)... quando ci sono, ché talvolta c'è solo critiche e nulla. Considerando che la maggior parte delle liberalizzazioni sono il perfetto contrario delle liberalizzazioni stesse, inondate di conflitti d'interesse e abusi di posizioni dominanti. Soprattutto da parte di Stati o gruppi di potere di egual portata economica.

**Le liberalizzazioni sono invece come la democrazia, la governance che fa meno male. Al centro c'è l'individuo e la sua capacità di essere tale nel rispetto e l'uguaglianza con gli altri, anche e soprattutto i più diversi da lui medesimo. E' la libertà!**



**Aduc,**

### **1- sul piano esecutivo**

- \* le multe dei Comuni per fare cassa sono sempre all'ordine del giorno e noi aiutiamo a fare ricorsi e rilevare, con estrema difficoltà, cosa dovrebbe cambiare.
- \* il telemarketing, essenzialmente per telefonia ed energia, continua imperterrita.
- \* contese condominiali.
- \* verifica e ricorsi per operazioni bancarie e finanziarie.
- \* verifiche e ricorsi per le disfunzioni della pubblica amministrazione.
- \* rapporti e servizi con artigiani
- \* viaggi andati male.
- \* acquisti non conformi e difettosi
- \* diritti degli immigrati
- \* diritti sanità pubblica, in particolare Rsa.

### **2- sul piano informativo e denuncia**

articoli, editoriali, notizie e vignette pubblicate su [www.aduc.it](http://www.aduc.it), Facebook/Meta, Twitter/X Instagram, Mastodon e Bluesky.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

**Nello scorso SETTEMBRE abbiamo:**

- pubblicato su web e social 233 TRA ARTICOLI E NOTIZIE;
- inviato 16 [NEWSLETTER SETTIMANALI](#) a chi si è specificamente iscritto alle stesse (Avvertenze [generalista], Salute, Droghe e Investire Informati):

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

**I numeri di SETTEMBRE dell'attività di Aduc:**

- 437.510 persone hanno visitato il web, 7.200 ci seguono sulla pagina Facebook/Meta e 1.465 su Twitter/X.
- 213 persone hanno chiesto direttamente consigli e assistenza, via web o in presenza.
- 40 sono stati i nuovi iscritti su un totale, ad oggi, di 72.023
- 61 persone hanno deciso di fare una donazione, per complessivi 7.455,00,00 euro

Questi numeri sono stati possibili grazie a chi, usandoci, HA ANCHE DECISO DI DONARE. Siamo no profit, basati sul volontariato e, per scelta, non prendiamo finanziamenti pubblici e pubblicità. Ci siamo solo grazie alle donazioni.

**I VANTAGGI DEI SOCI SOSTENITORI DI ADUC**

- [consulenza online](#): entro due giorni lavorativi rispondiamo
- [consulenza telefonica o videoconferenza](#) su appuntamento:

**Se vuoi usare e far parte di Aduc, scegli:**

- socio sostenitore (minimo 45 euro);
- con donazione libera periodica;
- con donazione libera saltuaria.

[Qui per iscrizioni e donazioni](#)

grazie

Vincenzo Donvito Maxia, presidente

Ricevi questa mail perché sei iscritto ad Aduc.

Se non vuoi più esserlo, per cancellarti scrivi "CANCELLAMI" a [registrazione@aduc.it](mailto:registrazione@aduc.it)